

Luigi del Bianco - Uno scultore friulano a Mount Rushmore (1892-1969)

di Michele Bernardon

Una delle località turistiche più conosciute degli Stati Uniti d'America è il Monte Rushmore, per gli americani "Mount Rushmore National Memorial", una montagna nel Sud Dakota in cui sono stati scolpiti i volti di quattro famosi presidenti americani. È visitato da circa 2,7 milioni di persone l'anno. Qui furono girate alcune scene del film di Hitchcock *Intrigo internazionale*, con Cary Grant e Eva Marie Saint. Meno noto, almeno fino agli anni '80, è che il capo scultore che curò personalmente le parti più critiche del grandioso Monumento era un friulano, Luigi Del Bianco, originario di Meduno.

Luigi Del Bianco

Luigi Del Bianco nacque a Le Havre, Francia, il 9 maggio del 1892 quando i suoi genitori stavano rientrando in Friuli da un viaggio negli Stati Uniti.

Dopo aver trascorso l'infanzia a Meduno nella borgata *Del Bianco*, all'età di soli 11 anni emigrò e trovò lavoro come apprendista scalpellino in Austria.

Nel 1908 all'età di 16 anni emigrò negli Stati Uniti a Port Chester - NY ed iniziò a lavorare come tagliapietre a Barre nel Vermont (la Massa Carrara d'America).

Allo scoppio della prima guerra mondiale fece ritorno volontario in Italia per arruolarsi a combattere per il nostro Paese.

Alla fine del conflitto riattraversò l'oceano e ritornò a Port Chester dove si sposò con Nicoletta Cardarelli da cui ebbe cinque figli: Teresa, Silvio, Vincenzo, Cesare e Gloria.

All'inizio degli anni '20 iniziò saltuarie collaborazioni con lo scultore Gutzon Borglum che aveva uno studio di scultore a Stamford nel vicino Connecticut.

Dal 1933 al 1941 lavorò quasi ininterrottamente sul Monte Rushmore.

Il figlio Cesare

È stato Cesare, quarto dei cinque figli di Luigi, a rendere noto il ruolo avuto da suo padre nella realizzazione di questo imponente Monumento.

Ad iniziare dagli anni '80 ha dedicato la maggior parte del suo tempo libero a cercare documenti e informazioni sul periodo in cui suo padre lavorava "alla montagna." Un primo risultato lo ottenne leggendo il libro *Mount Rushmore* di Gilbert Fite, pubblicato nel 1952 e fatto ristampare nel 2003 a cura del "Mount Rushmore History Association" come libro di storia ufficiale di questo Monumento. A pag. 128, riferita a Del Bianco, trovò infatti, la seguente citazione:*one of the most competent men ever to work on the mountain* (...uno degli uomini più competenti che abbiano mai lavorato alla montagna).

Incoraggiato da questo primo ritrovamento, Cesare si recò parecchie volte a Washington D.C, dove, nella Libreria Centrale del Congresso e presso gli Archivi Nazionali, esaminò metodicamente tutta la documentazione disponibile riguardante il Monumento.

Con sua grande soddisfazione trovò parecchi documenti, fotografie, lettere e interviste relative al periodo in cui venne realizzato il Monumento.

Attraverso la lettura di questi documenti, (la maggior parte sono lettere scritte dallo scultore Borglum al "project's business manager" John Boland), Cesare riuscì a ricostruire e a rendere noto l'importante ruolo svolto da suo padre nell'esecuzione della colossale opera.

Il 3 luglio 1991, in occasione del 50° anniversario dell'inaugurazione del Monumento, Luigi Del Bianco ricevette, seppur tardivamente, il meritato riconoscimento: un annullo postale emesso per l'occasione dalle poste americane in cui il suo nome e la sua foto compaiono in primo piano.

Cesare Del Bianco (1931-2009) visse per molti anni a Port Chester al n°10 di Trew street in un appartamento da lui trasformato, nel corso degli anni, in un piccolo museo dove aveva esposto sculture di marmo e di gesso, mosaici, foto e documenti vari appartenuti a suo padre. E quando, con legittimo orgoglio, mostrava ai suoi ospiti questi preziosi oggetti, che gli ricordavano la perizia e le gesta del suo illustre genitore, i suoi occhi, al pari di quelli dei quattro presidenti sulle Black Hills, gli brillavano per la commozione.

Il Monumento

Mount Rushmore, una delle più colossali opere d'arte al mondo, raffigura i volti di quattro presidenti americani: George Washington, Thomas Jefferson, Theodore Roosevelt e Abraham Lincoln.

È stata realizzata asportando 450.000 tonnellate di granito, (per il 90% fatte saltare usando la dinamite) dalla catena montuosa delle Black Hills, nello stato del Sud Dakota a oltre 1.500 metri sul livello del mare. Le dimensioni sono impressionanti: il Monumento è alto 150 metri, ogni volto è alto 18 metri, il naso è lungo 6 metri e gli occhi sono larghi 3 metri.

Dal 1927 al 1941 vi lavorarono circa 400 operai tra minatori, trapanatori, scalpellini ecc. Durante i 14 anni di durata dei lavori, nonostante le condizioni ambientali proibitive, non si verificò nessun incidente mortale.

In seguito all'approvazione, nel 1924, della legge con cui il Congresso degli Stati Uniti autorizzava la realizzazione dell'opera, fu dato l'incarico ad uno scultore d'origine danese, Gutzon Borglum, di studiare il progetto. Venne eseguito in studio un modello plastico in scala 1:12 (un pollice sul modello corrispondeva ad un piede sulla montagna).

Il cantiere

I lavori iniziarono nel 1927 e, nei primi anni, procedettero in mezzo a parecchie difficoltà.

La faccia del primo presidente, G. Washington, benché già abbozzata nel 1930, venne presentata al pubblico solo nel '34. Nel '32 l'allora capo scultore Hugo Villa abbandonò l'incarico e lasciò il cantiere.

Fu allora che Borglum si ricordò di Del Bianco e delle sue qualità di scultore e si adoperò per portarlo a lavorare alla montagna.

Luigi Del Bianco iniziò a lavorare a Monte Rushmore nell'ottobre del 1933 con l'incarico di capo scultore. Nel presentarlo ai suoi collaboratori Borglum affermò: *He is worth any 3 men I can find in America, for this particular type of work (egli ha il valore equivalente di tre uomini che io posso trovare in America, per questo tipo di lavoro)*. Il suo compito iniziale prevedeva di eseguire il volto di Jefferson e di eliminare il granito tra il volto di Jefferson e quello di Washington

Abbandono dell'incarico

All'inizio del 1935 Del Bianco abbandonò l'incarico a causa del salario, da lui ritenuto troppo basso, (0,90 dollari l'ora) lasciando Borglum nella più completa disperazione. Egli scrisse, infatti: *la perdita di Del Bianco interrompe tutto il lavoro di rifinitura delle facce di Washington e Jefferson che non potranno essere completate entro quest'anno*.

Il 30 luglio dello stesso anno però, venne riassunto con un salario di 1,50 dollari l'ora, il che, a detta del figlio Cesare, non era male per quei tempi.

Il ritorno di Del Bianco fece tirare un grosso sospiro di sollievo a Borglum e la sua soddisfazione traspare in modo eloquente da alcuni brani di quest'altra lettera : *Del Bianco, come sapete, è ritornato e la sua presenza ci mostra ancora di più la sua indispensabilità. Egli è il solo tagliapietre intelligente ed efficiente che capisce il linguaggio dello scultore*.

Il ritorno di Del Bianco

Con il ritorno di Del Bianco, Borglum predispose una nuova organizzazione del cantiere dando al soprintendente William Tallman le seguenti disposizioni: *esponi questo avviso nella sala mensa. Tutti i trapanatori di ogni genere, gli sgrassatori, i finitori e gli scultori dei lineamenti, lavoreranno sotto la supervisione del capo-scultore e seguiranno le sue istruzioni. Il capo-scultore sarà responsabile dei modi e dei metodi della ripulitura e della finitura della scultura. Ho nominato Luigi Del Bianco per questo importante incarico*.

In seguito i lavori procedettero abbastanza celermente.

Nel 1936 Del Bianco riprese la rifinitura per dare maggiore espressività al volto del presidente Washington. Nello stesso anno venne completato il volto del presidente Jefferson, nel 1937 quello di Lincoln e nel 1939 quello di Roosevelt.

La cura degli occhi

Una particolare tecnica venne infine usata per rendere visibili gli occhi da lunghe distanze.

Per evidenziare le pupille vennero intagliate delle pietre di granito a forma di cuneo e inserite nelle cavità inferiori degli occhi. In questo modo, gli occhi riflettevano la luce facendoli brillare come fossero viventi. Questa delicata operazione venne eseguita personalmente da Del Bianco.

Dopo le presentazioni dei singoli presidenti avvenute rispettivamente nel 1934, 1936, 1937 e 1939, il 31 ottobre del 1941, poche settimane prima dell'attacco giapponese a Pearl Harbour, il "Mount Rushmore National Memorial" venne inaugurato ufficialmente.

Una storia poco conosciuta

Qualsiasi studioso o anche semplice appassionato di storia dell'emigrazione conosce il museo di Ellis Island a New York. Un pó meno conosciuto anche se è un museo di grandissimo interesse per

gli studiosi di emigrazione è il “Lower East Side Tenement Museum” che si trova nel Lower East Side a Manhattan.

In nessuno di questi musei però si trova traccia di Luigi Del Bianco e della sua opera. C'è voluta l'apertura, nel 2008, di un terzo museo al 155 di Mulberry Street, nel cuore della Little Italy di Manhattan, per colmare questa lacuna.

Nato sotto l'egida dell'Università dello Stato di New York, l'Italian American Museum si propone come qualcosa di più di un normale museo dell'immigrazione. Tra i suoi scopi c'è quello di documentare la miriade di contributi da parte del popolo d'Italia e dei suoi discendenti per il tessuto stesso della società americana fin dalle sue prime origini, mostrando, per la prima volta, le lotte e le conquiste degli italo-americani, presentando le difficoltà ed i successi a livello individuale e collettivo con cui gli italiani e i loro discendenti hanno contribuito all'American way of life.

Nel 2010, grazie all'interessamento di Luigi (Lou) Del Bianco, una vetrina contenente una raccolta di oggetti, documenti e immagini sull'opera del medunese Luigi Del Bianco, capo scultore al Mount Rushmore, ha trovato finalmente posto nella sala principale di questo museo.

Lou Del Bianco jr.

Lou, figlio di Vincenzo, uno dei cinque figli di Luigi, abita a Port Chester a pochi km a nord di New York e di professione fa l'attore, il cantante e il cantastorie. Da alcuni anni ha raccolto il testimone dello zio Cesare nella *mission* di divulgare con ogni mezzo il ruolo avuto dal nonno nella realizzazione della monumentale opera.

Ed è stato proprio grazie al suo incessante impegno che in questi ultimi anni il ruolo di Luigi Del Bianco è stato ampiamente riconosciuto:

Il 3 luglio 2011 si è recato in Sud Dakota dove ha eseguito una rappresentazione teatrale *One man show* di 40 minuti, incentrata sulla storia di suo nonno, nella sala visite proprio ai piedi dell'imponente monumento.

Nel 2012 è apparso sull'emittente televisiva TLC nel corso del programma CAKE BOSS dove sono state mostrate le riprese delle varie fasi di preparazione della torta “Monte Rushmore”. Una torta gigantesca, alta quasi due metri, raffigurante appunto il monte Rushmore con i famosi quattro presidenti, preparata dall'equipe del cuoco di origine italiana Buddy Falasco.

La torta è stata successivamente servita, alla presenza del sindaco di Port Chester, Dennis Pilla, ad oltre 200 ospiti convenuti per partecipare al “Luigi Del Bianco Day”, una simpatica cerimonia organizzata in onore del loro concittadino capo scultore a monte Rushmore.

Nel 2014 è stato pubblicato il libro *Carving a Niche for Himself – The Untold Story of Luigi Del Bianco* scritto dal giornalista americano Douglas J. Gladstone.

Il 4 luglio del 2016 Rai 2 nel corso del programma Voyager ha trasmesso uno speciale dedicato alle gesta di Luigi Del Bianco. Le riprese televisive girate a bordo di un elicottero hanno offerto uno spettacolo impressionante mostrando tutta l'imponenza del gigantesco Monumento.

L'11 maggio del 2017 della puntata n° 154 del programma “Community” di RaiItalia (la trasmissione Rai che trasmette in tutto il mondo) è andato in onda un lungo servizio con interviste e filmati sulla straordinaria impresa di Luigi Del Bianco a Mount Rushmore.

Sono inoltre disponibili su Amazon i libri *Out of Rushmore's Shadow: The Luigi Del Bianco Story – An Italian Immigrant's Unsung Role as Chief Carver* scritto personalmente da Lou Del Bianco e *In*

the Shadow of the Mountain, scritto assieme a sua moglie Camille Cribari Linen, con lo scopo di far conoscere, anche al grande pubblico americano, questa singolare figura di emigrante e del ruolo avuto nella realizzazione dell'imponente Monumento.

16 settembre 2017 MEDUNO-MOUNT RUSHMORE

Omaggio a Luigi Del Bianco.

Una straordinaria presenza di pubblico per quello che qualcuno ha definito il "Luigi Del Bianco Day" italiano, si è svolto sabato 16 settembre 2017 presso la località Del Bianco nel comune di Meduno. Oltre un centinaio di persone sono intervenute, sfidando il cattivo tempo, per raggiungere la località nativa dell'emigrante medunese diventato famoso per aver contribuito, come capo scultore, alla realizzazione di una delle più colossali opere d'arte all'aperto al mondo.

Circolo culturale "Tiziana Marsiglio"

Molte le autorità presenti all'evento fra cui i sindaci di Meduno, Oreste Vanin e di Frisanco, Sandro Rovedo oltre ai consiglieri regionali Renzo Liva e Armando Zecchinon.

Dopo l'intervento introduttivo di Carla Sacchi, presidente del circolo culturale "Tiziana Marsiglio", promotrice dell'evento, e gli indirizzi di saluto delle autorità, è stata data la parola al presidente dell'Efasce, Michele Bernardon che ha illustrato la figura di questo straordinario personaggio.

Nel corso della cerimonia c'è stata anche l'intitolazione dell'antico percorso pedonale a Luigi Del Bianco e la scopertura di una targa ricordo davanti alla sua casa.

Le gesta di Luigi Del Bianco immortalate in una targa ricordo a Mount Rushmore

In contemporanea a 8.000 chilometri di distanza una analoga cerimonia è avvenuta presso il Mount Rushmore National Memorial nello Stato del Sud Dakota.

In una splendida mattinata di sole una targa è stata scoperta dal direttore del National Park Service- Midwest Region, Cameron Sholly e Lou Del bianco jr, nipote di Luigi, alla presenza di Gloria Del Bianco, di anni 71, l'unica, ancora vivente, dei cinque figli dello scultore medunese.

D'ora in poi gli oltre 2,7 milioni di turisti che ogni anno fanno visita a questo imponente monumento avranno modo di ammirare questa targa posta a futura memoria per magnificare le straordinarie gesta di questo emigrante friulano che si è trovato, grazie alla sua abilità di scultore, a guidare una squadra di 400 fra minatori, trapanatori e scalpellini che per 14 anni sono stati impegnati nella realizzazione di quest'opera colossale.

Di seguito il link per vedere il filmato, girato dalla troupe televisiva CBS, della cerimonia di scopimento della targa e dell'intervista a Luigi Del Bianco jr.

<https://www.cbsnews.com/amp/news/luigi-del-bianco-the-chief-carver-of-mount-rushmore/>